oltracciò va decorato dei più svariati gruppi di putti, satiri e naiadi, festoni di frutta, iscrizioni latine e greche: nel mezzo sta la grandiosa arma di Paolo III splendente d'oro. Le pareti sono scompartite a mezzo di pittura: uno zoccolo con cariatidi e quadri color di bronzo di soggetto mitologico e satirico sostiene una fila di colonne ioniche: nei campi più piccoli tra le ultime scorgonsi le figure allegoriche della *Giustizia*, della *Costanza*, della *Forza* e della *Prudenza*, nei maggiori, circondate da festoni di frutta, rappresentazioni monocrome tolte dalla storia di Alessandro Magno. Queste pitture, sotto le quali stanno giacenti dei genii, magnifiche figure di giovanile bellezza maschile, vennero eseguite da Marco da Siena: nella parete a Nord Perino del Vaga ha rappresentato l'imperatore Adriano fondatore di Castel S. Angelo. Sopra le porte si veggono allegorie delle Virtù cardinali.¹

Dalla Sala Paolina un corridoio, le cui pareti sono decorate con incantevoli grottesche nello stile di Raffaello, conduce in un locale, che — non si sa con qual diritto — è detto la *Biblioteca*. Il soffitto, con al centro l'arma di Paolo III, e il fregio sono opere magnifiche insieme ai ricchissimi ornamenti in stucco eseguiti da Girolamo da Sermoneta secondo i disegni di Perino del Vaga; le pitture, che rappresentano divinità marine, sono attribuite a Giulio Romano. Se non così sfarzoso come quello della Sala Paolina, il cielo della cosiddetta Biblioteca è però molto più abbondante, più fine e più delicato: belli in modo particolare sono i rilievi a stucco su fondo oro nel fregio.

Decorate in guisa oltremodo ricca sono finalmente due stanze contigue alla Sala Paolina e che pigliano il nome dalle pitture che hanno. La Camera di Perseo, che passa per la stanza abitata da Paolo III, presenta nel fregio, raffigurata in quattro affreschi di meravigliosa intonazione, la storia di questo semidio, negli interstizi splendidi festoni di frutta e simbolici gruppi di donne con l'unicorno come allusione agli emblemi dei Farnese e del cardinale Tiberio Crispi: nel mezzo del soffitto in legno decorato con gigli appare la figura dell'arcangelo Michele.² Anche nella Camera attigua di Amore e Psiche, detta Stanza da letto, attira l'occhio dello spettatore il magnifico soffitto in legno artisticamente intagliato e

¹ Cfr. BERTOLOTTI, *Speserie* 205 s.; BORGATTI nel periodico *Cosmos Catholicus* 1902, 607, dove anche molte illustrazioni. L'iscrizione nel fregio, che io mi sappia non data nè in FORCELLA nè altrove, suona: *Quae olim intra hanc arcem collapsa | impedita foedata erant ea nunc a Paulo tertio pontifice maximo ad solidam | subtilemve venustatem exstructa disposita ornata conspiciuntur.*

² Parti del fregio, il pezzo centrale del soffitto e alcune pitture della Camera di Perseo sono riprodotte in *Cosmos cath.* 1902, 608-609, 614, 616, 618. Ivi (p. 613) anche il pezzo centrale della Biblioteca e (p. 617) un rilievo in stucco che si trova là nel fregio.